

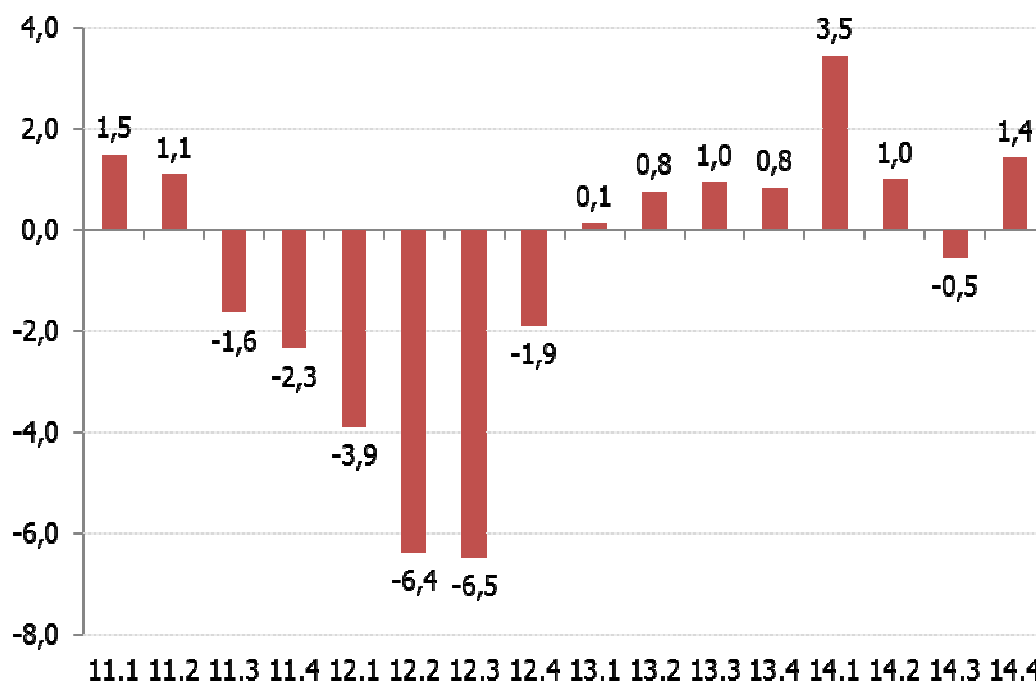


L'INDUSTRIA ARETINA NEL IV TRIMESTRE 2014

I dati dell'Osservatorio congiunto Camera di Commercio – Confindustria sulle imprese manifatturiere con più di 10 addetti

Dopo la flessione del terzo trimestre (-0,5%), i dati rilevati nell'indagine sulle imprese manifatturiere con più di 10 addetti evidenziano, per la fine del 2014, un ritorno in terreno positivo: la produzione industriale sale al +1,4% e solleva il dato annuale a +1,3%. Diversamente dal precedente trimestre in quest'ultimo quarto dell'anno anche il fatturato segue un trend simile. Dopo il +2,3% del terzo trimestre infatti l'indicatore si ferma adesso a +1,2% risentendo in particolare del rallentamento che alcuni comparti hanno subito soprattutto sui mercati esteri (-5,5% la variazione tendenziale del fatturato esportato).

*Produzione manifatturiera – provincia di Arezzo
Variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente*



Particolarmente negativi i dati su questo fronte per la gioielleria (-9%), per il tessile e abbigliamento (-2%) e per il legno e mobili (-5%) mentre l'elettronica e la pelletteria nel suo complesso contribuiscono positivamente al dato totale (rispettivamente +8,4% e +1,3%).

In generale in questa chiusura d'anno si rileva una propensione all'export più contenuta che si materializza sia in un valore più basso della quota di fatturato esportato (25,3% contro il 39% del terzo trimestre dell'anno e il 42% dell'ultimo trimestre 2013) che nella flessione degli ordinativi esteri che infatti, dopo 10 trimestri consecutivi, tornano adesso in terreno negativo (-5,1%).

In recupero invece il mercato interno così che il dato complessivo della domanda si stabilizza intorno allo 0% (+0,5%) grazie ancora al pelli, cuoio e calzature (+4,3%) e all'elettronica (+6,6%), settori ben aperti anche sui mercati internazionali (+2,5% e +5,4% le rispettive variazioni registrate per gli ordinativi esteri).

L'occupazione, dopo la sensibile battuta di arresto del primo trimestre, nei nove mesi successivi ha lentamente recuperato terreno fermandosi negli ultimi tre mesi a +0,2% e chiudendo l'anno complessivo in sostanziale stazionarietà rispetto al 2013.

Principali indicatori del IV trimestre 2014 – Variazioni % rispetto al IV trimestre 2013

I principali indicatori per il IV trimestre 2014 - Arezzo (variazioni calcolate rispetto al corrispondente periodo del 2012)

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Ordinati esteri	Occupazione
Tessile e abbigliamento	5,9	4,8	0,7	5,4	0,2
Pelli, cuoio e calzature	3,1	6,1	4,3	2,5	0,9
Legno e mobilio	-4,4	-3,7	1,0	-7,8	0,4
Macchinari e mezzi di trasporto	4,2	5,7	3,5	0,1	11,0
Gioielleria	-7,3	-8,2	-9,3	-7,0	0,4
Elettronica e apparecchiature elettriche	4,4	9,7	6,6	5,4	5,4
Altre manifatturiere	-0,5	-5,2	-3,3	-18,0	-5,8
<hr/>					
Fino a 49	-3,6	-3,3	-2,8	-1,5	-2,6
50-249	6,3	5,8	3,7	-10,7	4,0
250 e oltre	3,7	2,5	3,4	2,5	1,8
<hr/>					
TOTALE PROVINCIA	1,4	1,2	0,5	-5,1	0,2

I settori di attività

A livello settoriale il quadro di generale recupero nasconde una spiccata eterogeneità. Mentre la gioielleria flette del -7,3% e il legno e mobilio si ferma al -4,4%, il sistema moda recupera sia in termini produttivi che di ricavi e ordinativi. Il tessile e abbigliamento dopo le importanti perdite del secondo e terzo trimestre segna adesso un +5,9% mentre il pelli, cuoio e calzature si attesta a +3,1%.

Positivi anche i risultati della meccanica e mezzi di trasporto (+4,2%) e dell'elettronica che raggiunge il +4,4% dopo il +1,3% del terzo trimestre dell'anno.

Le dimensioni di impresa

Scendendo nel dettaglio dimensionale le performance appaiono piuttosto diversificate: le piccole imprese continuano a segnalare difficoltà mentre le medie e grandi imprese riescono ancora ad aumentare i livelli produttivi.

Per le **piccole imprese** (da 10 a 49 addetti) le dinamiche produttive si aggravano ulteriormente registrando una flessione del 3,6% dopo il -2,7% e il -2,2% dei due trimestri centrali dell'anno. I ricavi si fermano al -3,3% e anche gli ordinativi non lasciano trapelare segnali positivi per l'inizio dell'anno: nel IV trimestre la domanda estera si attesta al -1,5% e quella interna è ancora più inchiodata tanto che il dato complessivo arretra del 2,8%.

Diversi i risultati per le **medie imprese** cioè quelle con un numero di addetti compreso tra i 50 e i 249. In termini produttivi queste crescono dello 6,3% mentre il dato sul fatturato si ferma al +5,8%. Gli ordini, in linea con i dati del terzo trimestre, continuano a riprendere vigore (+3,7%) nonostante l'arresto del mercato estero (-10,7%). Positivo infine il dato occupazionale (+4%).

In ultimo le **aziende più grandi** quelle cioè da 250 addetti in su, che riportano una brillante crescita sia in termini produttivi (+3,7% la variazione percentuale del IV trimestre) che di ricavi (+2,5%). Continua a crescere l'occupazione anche se non ai livelli delle medie imprese (+1,8% negli ultimi tre mesi dell'anno) e anche gli ordinativi lasciano ben sperare per i primi mesi del nuovo anno: il dato complessivo raggiunge il +3,4% mentre la domanda estera si ferma al +2,5%.

L'export Aretino nel IV trimestre

Complessivamente anche i mesi conclusivi del 2014 si mantengono in linea con quanto rilevato nei tre precedenti trimestri. Le esportazioni manifatturiere provinciali si fermano al -4,6% e lasciano il dato annuale a -7,8%.

Anche in questo caso però se depuriamo il dato dai metalli preziosi e dai gioielli la variazione passa a +10,5% su base trimestrale e a +8,6% in termini annuali.

A conferma dei dati produttivi l'oreficeria anche in termini di vendite all'estero risulta il settore in maggiore difficoltà: l'ulteriore flessione di fine anno, -19,5%, abbassa il dato annuale a -10,7%. Tali valori non si spiegano con le dinamiche del prezzo dell'oro che anzi tra ottobre e dicembre è aumentato quasi del 3% nella quotazione in euro, ma derivano piuttosto da un calo della richiesta confermata anche dalla flessione degli ordinativi.

Passando agli altri settori continua la crescita del comparto moda che chiude l'anno a +15% grazie sia al tessile e abbigliamento ma soprattutto al pelli e cuoio (+16,7%) e alle calzature (+25,3%).

Positivo anche l'andamento del comparto alimentare che cresce del 4,8% mentre le bevande si fermano a -3,5%.

Dopo un terzo trimestre di calo, tornano a crescere le vendite di prodotti chimici (+18,4%) e dei mezzi di trasporto (+22,4%). Si mantengono in espansione le apparecchiature elettriche (+10,9%) e la meccanica (+15%). Ancora eccezionali i dati dei minerali non

metalliferi (+67%) ed in particolare dei prodotti in calcestruzzo e questo, con la precauzione che stiamo parlando di piccole quantità in gioco, potrebbe rappresentare un prima fase per la ripartenza di un settore, quello dell'edilizia, profondamente provato da anni di crisi.

Oltre ai metalli preziosi e alla gioielleria di cui abbiamo già detto, un altro dato negativo interessa i mobili che però, grazie alle buone performance dei primi nove mesi dell'anno, resta complessivamente in crescita in termini annuali (+28%). In calo infine il legno e prodotti in legno (-22%).

Esportazioni manifatturiere provincia di Arezzo - IV trimestre 2014 e 2014

Esportazioni manifatturiere della provincia di Arezzo

	Valori in mln €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente	
	2014	IV 2014	2014	IV 2014
Prodotti alimentari	107,1	33,0	3,2%	10,9%
Bevande	78,2	27,1	6,4%	-3,5%
<i>Prodotti tessili</i>	70,2	19,2	15,4%	6,5%
<i>Abbigliamento</i>	288,8	69,3	10,6%	0,8%
<i>Pelletteria</i>	611,8	185,7	15,6%	16,7%
<i>Calzature</i>	152,8	48,4	21,2%	25,3%
Sistema moda	1.123,5	322,6	15,0%	13,4%
Legno e prodotti in legno	15,7	4,2	-0,3%	-21,7%
Carta e prodotti in carta	5,9	1,6	2,8%	-8,5%
Prodotti chimici	251,9	71,5	5,1%	18,4%
Articoli in gomma e materie plastiche	13,8	3,7	-0,4%	10,1%
Altri prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi	26,7	8,6	47,6%	66,7%
Metalli preziosi	2.108,8	537,1	-19,9%	-5,7%
Prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	97,3	26,9	19,5%	31,4%
Computer, prodotti elettronica e elettromedicali	83,9	22,6	-24,1%	-32,6%
Apparecchiature elettriche	433,6	128,1	0,7%	10,9%
Macchinari	125,7	34,2	9,1%	14,8%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	39,3	10,7	5,0%	22,4%
Mobili	54,1	14,9	27,9%	-2,8%
Oreficeria e bigiotteria	1.867,2	493,3	-10,7%	-19,5%
Manifatturiero	6.475,4	1.751,6	-7,8%	-4,6%
Manifatturiero al netto oreficeria e met. preziosi	2.499,4	721,2	8,6%	10,5%

" Finalmente registriamo per ora solo i primi segnali di inversione di tendenza che dobbiamo valutare e commentare con cautela- afferma Andrea Fabianelli Presidente di Confindustria Toscana Sud- la produzione industriale sale al + 1,4% portando il dato annuale a + 1,3%. Anche il fatturato segue un uguale trend e l'indicatore si ferma a + 1,2%, risentendo in particolare del rallentamento che alcuni comparti hanno subito sui mercati esteri.

Non positivi su questo fronte la gioielleria (-9%), il tessile e l'abbigliamento (-2%), il legno e il mobilio (-5%), mentre l'elettronica e la pelletteria contribuiscono in positivo sul dato totale con un + 8,4% e + 1,3 %. Nella chiusura dell'anno si rileva un export più contenuto che si materializza sia in un valore più basso della quota di fatturato esportabile che nella flessione degli ordinativi esteri che, dopo 10 trimestri consecutivi, tornano negativi con un segno - 5,1%. Recupera invece il mercato interno e questo è un dato importante: la domanda si stabilisce intorno allo 0 con un + 0,5%. Pelli, cuoio e calzature (+4,3%), elettronica (+6,6%), settori che marcano bene anche sui mercati esteri, rispettivamente con un + 2,5% e un + 5,4% per gli ordinativi. L'occupazione infine ha lentamente recuperato terreno chiudendo l'anno con una situazione stazionaria rispetto al 2013. Come settori d'attività flettono in particolare la gioielleria, recupera il settore moda, bene la meccanica e i mezzi di trasporto.

In conclusione: primi segnali di inversione di tendenza da valutare e commentare con cautela."

Prosegue, anche in quest' ultima rilevazione trimestrale del 2014 – commenta il Presidente della Camera di Commercio di Arezzo Andrea Sereni – la compresenza di dati positivi che si alternano ad evidenti criticità, con la novità importante del clima diffuso di fiducia registrato, in molte altre rilevazioni, tra imprenditori e tra gli stessi consumatori. La nostra indagine rileva un quadro decisamente positivo per il dato complessivo della produzione e soprattutto per l'insieme degli indicatori (fatturato, ordinativi ed occupazione) della medie e grandi imprese. Viceversa peggiora ulteriormente la situazione delle piccole imprese e la gioielleria, limitatamente a questo trimestre, evidenzia una contrazione per quanto concerne la produzione e l'export. Un export che comunque, al netto dell'oreficeria e dei metalli preziosi, fa segnare una crescita superiore del 10%. Come ho già avuto modo di dire, commentando i dati regionali, le condizioni per uscire da questa lunghissima crisi ci sono tutte: supporto della BCE, prezzo del petrolio, cambio svalutato. A questo punto occorre che il paese acceleri soprattutto su quelle riforme che sono in grado di incidere sull'economia reale. Come sistema camerale dobbiamo per quanto possibile, non farci distrarre dal dibattito relativo al nostro futuro, proseguendo nel percorso già avviato che vede le camere di commercio, ad iniziare dalla nostra, impegnate a realizzare interventi a sostegno dell'autoimprenditorialità e delle imprese che creano occupazione senza tralasciare gli investimenti nella formazione e nell'innovazione. E' infatti l'occupazione il tema più rilevante per il futuro del nostro paese. Solo se si otterranno concreti risultati su questo versante potremo dire che la ripresa economica è realmente iniziata"